

l'Unità estate

LETTURE, IMMAGINI, APPROFONDIMENTI E INTERVENTI D'AUTORE

Street art



Una statua per Mafalda nella sua Buenos Aires

Se l'è guadagnato tutto, il monumento. Mafalda, la bambina creata da Quino nel 1964, da ieri è immortalata da una statua alta un metro tra le strade Defensa e Chile di «San Telmo, a Buenos Aires, non lontano dalla casa in cui visse da bambino il disegnatore.

Il calendario del popolo
La parola di oggi è «Aborto»

«Stalag XB»: il diario dell'internato Virga in un fumetto di suo nipote

ALL'INTERNO alle pagine 28-29

ALL'INTERNO alle pagine 30-31

OGGI

Vent'anni senza Fortebraccio

Figlio di operai



«Caro Fortebraccio, sono un alunno di prima media, figlio di operai, e ti scrivo per chiedere il tuo parere su un problema che mi sta a cuore. Si parla molto della necessità di rinnovare la scuola dell'obbligo, ma secondo me non ci si batte a dovere per fare applicare il principio della gratuità della scuola. La soluzione del problema è ancora in alto mare. Così molti alunni devono ancora chiedere ai genitori (che per poco denaro lavorano tutto il santo giorno) di spendere una parte del salario in libri e altro materiale scolastico. Per molti genitori, contadini e operai l'obbligo scolastico dei figli viene ad essere, nella situazione economica e sociale di oggi, molto simile all'obbligo militare, con la differenza che i giovani di leva non sono costretti a comprarsi il fucile e le munizioni.

Ti saluto anche a nome dei miei compagni. Tuo Luca Bassi presso Govoni, San Giorgio di Piano (Bo)».

Un alunno della prima media potrà avere undici o dodici anni: è dunque, tutto sommato, ancora un bambino. Ebbene, questo bambino va a scuola tutte le mattine e ne torna ogni sera con la consapevolezza di essere un peso per suo padre e per i suoi genitori. Ogni volta che li vedrà aggrondati, innervositi o addirittura infelici, avrà diritto di pensare che ne è lui la causa, la sua presenza, il suo essere al mondo. Noi viviamo tra canzoni e festival che ci presentano la giovinezza come una stagione beata, tutta da vivere tra giochi e pene d'amore (che sono pene felici), ma che cosa sente nell'animo un ragazzo quando legge negli occhi del padre la stanchezza dei sacrifici e di privazioni dei quali può essere tratto a sentirsi «colpevole»? Quando cominciano ad avere dei pensieri, come si usa dire, i ricchi, e quando cominciano i poveri? (...)

da l'Unità
del 4 aprile 1971

Shakespeare rivisitato da Giovanni Nucci: Otello la tragedia della gelosia

ALL'INTERNO alle pagine 32-33